



Torna ed è 15esimo, primo dei nostri

LA BELLA FAVOLA DI CINOTTO

Da speranza del rallismo a ex-senza rimpianti. Poi la scintilla si è riaccesa. E così...

Alla vigilia di Natale è squillato il telefono a casa Cinotto. All'altro capo del filo Gabriele Noberasco: «Michele, faccio Montecarlo perché sulla neve: vieni anche tu? Nocentini ha a disposizione due Mitsubishi Lancer...».

Una visita a Trezzano sul Naviglio, alla Mauro Rally Tuning, margherita sfogliata sino al 5 gennaio, vigilia della chiusura delle iscrizioni, e poi l'ok. Con la scelta di farsi affiancare nell'abitacolo dal figlio maggiore, Pietro, poca esperienza da pilota e nessuna da navigatore. È nato così lo stupefacente Montecarlo di Michele Cinotto. Uno che era sceso 25 anni fa dall'abitacolo dopo essere stato - giovanissimo -

pilota ufficiale Audi, ribattezzato per la carnagione chiara e la biondissima capigliatura, ma soprattutto per le prestazioni, "il figlio di Mikkola", il campione finlandese allora caposquadra della squadra degli anelli. Con appena l'aperitivo di un Sanremo in Suzuki Swift, per una sfida in famiglia con i due figli, Cinotto si è presentato con la sua classe e la sua voglia di neve a Montecarlo. Firmando il sedicesimo

tempo assoluto già nel prologo. E facendo strabuzzare gli occhi al giovane Franz Wittman Jr. quando gli hanno spiegato che si trattava proprio di "quel" Cinotto, quello che quasi trent'anni prima ereditò un'Audi Quattro nei colori R6 prima condotta da Wittman padre, Franz Sr... Il decimo tempo assoluto nel primo passaggio sul Turini, la quindicesima posizione assoluta finale (terzo delle vetture di Produzione e primo

delle Mitsubishi Lancer in gara) la dicono lunga sulla prestazione del piemontese. Ancor di più se si considera che ha anche dovuto pagare 30" per sistemare un problema al cambio e non ha nemmeno trovato quella neve che sia lui che Noberasco tanto sognavano: «Vuol dire che l'anno prossimo andremo in Finlandia, all'Arctic Rally: almeno lì dovremmo andare sul sicuro in fatto di neve e ghiaccio!...».

Se Michele e Pietro

Cinotto hanno concluso quindicesimi e Gabriele Noberasco e Daniele Michi sono giunti 23esimi, gli altri italiani non hanno troppo di che sorridere. Si salvano Simone Campedelli e Danilo Fappani, che hanno concluso 18esimi e quarti fra le Clio R3, nel Trofeo dove Gamba-Inglesi sono stati stoppati da un sensore fra fine prima tappa e inizio seconda dopo aver occupato anche la seconda posizione nelle battute iniziali.

Alessandro Prodocimo

e Mauro Nadin invece hanno finito. 36esimi con la Ford Fiesta N3, a chiudere la fila degli arrivati. Tra gli altri italiani al Monte, ritirati Bonacini-Barozzi, bloccati nel prologo, e Ogliari-Verdelli e Freguglia-Falzone, fermati alla seconda prova speciale. Sfortuna nera infine per Betti-Mattioda, traditi dalla cinghia dell'alternatore. Amarezza del ritiro infine anche per Silvaggi e Pizzuti.



Febbraio 2010